

BAMBINI / RAGAZZI

Miriam Dubini. *Non toccate la terra. Cinque ragazzi contro un gigante: l'ILVA*, Rizzoli, Milano, 2013, da 10 anni

Taranto, rione Tamburi: le ciminiere dell'Ilva sputano sostanze tossiche notte e giorno, avvelenando l'aria, il mare e la terra. I bambini non possono più nemmeno toccarla, la terra, il sindaco è stato chiaro: tutte le zone verdi del loro quartiere contengono diossina. Quando si alza il vento poi, il quartiere si copre di una polvere rosa, il minerale, che brucia nella gola e negli occhi. Tutti si lamentano, qualcuno si ammala, ma alla fine c'è bisogno di lavorare e l'Ilva è l'unica possibilità. Oppure no? Cinque ragazzi senza paura sono disposti a credere che ci sia un altro modo, cinque supereroi poco più che bambini sfidano silenzio e rassegnazione con un grande superpotere: immaginare un futuro diverso. A capitanarli il più piccolo di loro, Davide, sette anni, ricoverato in ospedale per una malattia che minaccia la sua vita, ma non il suo coraggio.

Okimoto Jean D., Trammell Jeremiah, Winston. *La battaglia di un orso polare contro il riscaldamento globale*, Terre di Mezzo, Milano, 2009, trad. it di Stefania Ragusa, da 5 anni
Winston è il capo della comunità di orsi polari di Churchill, nella regione di Manitoba, in Canada. Un giorno convoca tutti gli orsi del villaggio: "Il ghiaccio si sta sciogliendo", dice preoccupato. "Stiamo perdendo la nostra casa". Bisogna agire subito e spiegare agli uomini i rischi del riscaldamento globale, provocato dagli scarichi delle auto e dall'inquinamento delle fabbriche. Ed ecco che gli orsi di Churchill organizzano una manifestazione con striscioni, cartelli e slogan ("Ghiaccio è bello!" "Energia solare", "Ridateci il freddo"): tutto è pronto per l'arrivo dei turisti sui loro fuoristrada, ma sul più bello Winston scoprirà che il primo a dover cambiare stile di vita è proprio lui...

Nicoletta Costa, *Giulio Coniglio e la casa delle farfalle*, Franco Cosimo Panini, Padova, 2013, da 5 anni

Che fumo nero e fastidioso arriva dalla città! La farfalla Fred e la sua famiglia decidono di scappare via in cerca di un posto migliore dove abitare. Il loro viaggio sarà lungo e pieno di pericoli: per fortuna incontreranno Giulio Coniglio e i suoi amici, sempre pronti a correre in aiuto.

AAVV, *Di chi è la terra? L'ambiente e l'uomo*, Zoolibri, Reggio Emilia, 2008

La terra è il luogo dove vivono gli esseri umani e le numerose attività umane possono danneggiarla. Di fronte a questi fatti si presentano delle domande: come siamo arrivati a questo punto? Cosa è la biodiversità? Perché essa è in pericolo? Cosa si può fare?

Khaterine Hannigan, *Ida B... e i suoi progetti per essere felice, evitare il disastro e (possibilmente) salvare il mondo*, Fabbri, Milano, 2005, trad. It di Chiara Belliti, da 10 anni
Ida B. ha 9 anni e vive in una grande fattoria, nelle vicinanze di un bosco ed un ruscello. Le sue giornate passano tra i giochi con il cane Rufus, le chiacchierate con gli alberi (sì, parlano, basta saperli ascoltare) e lo studio, in compagnia dei suoi genitori, che facendole da insegnanti le evitano un lungo e faticoso viaggio verso la scuola, dove Ida B. tra l'altro si sente un pesce fuor d'acqua. Ma la sfortuna è in agguato, e la mamma si ammala di tumore al seno. I genitori di Ida B. devono affrontare pesanti spese per pagare la chemioterapia, e sono costretti a vendere il terreno attorno alla casa. Ida B., per giunta, è costretta a tornare a scuola come tutti gli altri. A vedere il suo mondo felice crollare, cerca di reagire alle disgrazie con le sue armi di bambina.

Oliver Jeffers, *Quest'alce è mio!*, Zoolibri, 2013, da 5 anni

Alfredo aveva un bellissimo animale da compagnia: un grosso, pacifico alce. L'alce era suo perché un giorno il piccolo Alfredo lo aveva visto comparire dal nulla e aveva deciso di chiamarlo Marcello. Da quel momento il bambino e l'alce non si erano più separati. Il piccolo Alfredo infatti portava Marcello dovunque e lo istruiva secondo le sue regole. Non sempre Marcello seguiva le regole ma Alfredo sapeva che l'alce lo ascoltava perché – per esempio – seguiva alla perfezione la regola numero 4: lasciare in pace Alfredo quando ascolta i suoi dischi in vinile. Siccome Marcello non seguiva mai la

regola numero 7, sottosezione b (mantenersi sempre a una distanza accettabile da casa), Alfredo aveva cominciato a portarsi sempre un lungo gomitolino di lana per non perdere la strada. Ma un giorno il bambino, che stava passeggiando insieme a Marcello, fa una scoperta terribile...

Lisa Tetzner, Hannes Binder, *I fratelli neri*, Zoolibri, Reggio Emilia, 2011, trad it Luisa Crepax da 11 anni

Siamo a metà dell'Ottocento, nel Canton Ticino. L'inverno è alle porte. In un villaggio incastonato in una fredda vallata circondata dalle montagne, il raccolto è scarso e la sera a tavola il cibo deve essere razionato. Un uomo con una cicatrice sul volto, dallo sguardo cattivo, entra nell'osteria del paese. Molti lo evitano come la peste. Sanno che di mestiere fa il reclutatore di bambini presso le famiglie più povere. Li compra e li porta a lavorare in città, a Milano, dove vengono sfruttati come aiutanti nei mestieri più umili. È da queste valli, infatti, che provengono i piccoli spazzacamini. Come il tredicenne Giorgio, venduto per pochi soldi allo sfregiato e costretto a seguirlo insieme a un gruppo di ragazzini malconci. Tra di loro c'è Alfredo, che sembra però avere una storia diversa, sa leggere e scrivere, e nasconde un segreto. I due si giurano amicizia e fedeltà. Una volta arrivati a destinazione, la loro sorte e il lavoro prospettato saranno ancor peggio di quanto si aspettavano ed è per questo che faranno ricorso alla fratellanza...

I fratelli neri è tratto dalla storia vera dei ragazzini ticinesi che, ancora alla fine del XIX secolo, venivano venduti per lavorare come spazzacamini in Lombardia.

Paola Valente, *Il pozzo dei dalit*, illustrazioni di Marga Biazzì, Gruppo Editoriale Raffaello, Monte S.Vito (AN), 2015, dagli 8 anni

Ramesh, un bambino povero che vive in India, lotta contro chi vorrebbe impedirgli l'accesso al pozzo di acqua potabile.

“L'acqua è un bene troppo importante per dividerlo con tutti!” dicono i ricchi. Tra avventure drammatiche e nello stesso tempo divertenti, il lettore potrà comprendere sia gli aspetti scientifici, sia gli aspetti ecologici di una delle sostanze fondamentali presenti sul nostro pianeta.

Un racconto per conoscere l'acqua, la sua natura, la sua importanza. Chiamata “oro blu” per quanto è preziosa, l'acqua ha permesso che sulla Terra si formasse la vita.

GIOVANI/ ADULTI

AMBIENTE

Gabriella Corona, *Storia dell'ambiente in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2015, SAGGIO

Il libro delinea le trasformazioni degli assetti ambientali in Italia e il modo in cui si sono intrecciate ai più generali mutamenti economici, politici e sociali. Uno scenario che negli ultimi decenni ha visto l'accentuarsi di fenomeni come il dissesto idrogeologico e il consumo di suolo, il peggioramento della qualità della vita nelle aree metropolitane, la scomparsa di aree di pregio, come pure le emergenze legate ai rifiuti, l'inquinamento marino e atmosferico. Molti problemi sono legati alle caratteristiche geomorfologiche del paese, ma è vero che sulla situazione italiana gravano scelte discutibili compiute dalle classi dirigenti dell'Italia unita.

Luca Lombroso, *Apocalypse now? Clima, ambiente, cataclismi. Possiamo salvare il pianeta. Ora*, Edizioni Artestampa, Modena, 2012, prefazione Federico Taddia, SAGGIO

Un apparente viaggio di sola andata verso l'Apocalisse, dando però tutti gli strumenti per trovare il biglietto di ritorno: le istruzioni d'uso per essere capaci di leggere lo stato di salute del nostro pianeta, Concetti complicati resi semplici e accessibili a tutti. Con razionalità, ma lasciando spazio alla speranza, per condurci attraverso decaloghi di buone pratiche a Pensionare i combustibili fossili, Assumere energie rinnovabili, Tutelare i diritti delle foreste, Non buttare via niente.

Luca Mercalli, *Ambiente, qualità e cooperazione valori del futuro*, a cura di Alessandra Luciano, CELID, 2014, SAGGIO

Afferma in questo libro-intervista Luca Mercalli: "Essere competitivi significa in sostanza essere

rapaci, cioè cercare di accaparrarsi le risorse disponibili per primi e al minor costo possibile. Essere competitivi, sul piano sociale, implica tendere a voler trarre il massimo profitto dal proprio prodotto, e per conseguire questo fine si è disposti a tutto sacrificando anche i rapporti umani. In questo modello di agire competitivo mancano gli altri elementi che sono fondamentali per la sopravvivenza di ogni specie: quei valori che devono distinguere il nostro rapporto di produzione con l'ambiente e con gli altri individui. Da studioso di problemi climatici e ambientali non posso non constatare come oggi la competitività stia distruggendo fisicamente il pianeta ma anche alienando i legami tra società e individui. Allora, quali sono i valori utili oggi, in un mondo sovraffollato, se non vogliamo farci la guerra? Io credo che la qualità e la cooperazione siano i valori del futuro"

UOMINI E AMBIENTE

Cristina Zagaria, *Veleno. La battaglia di una giovane donna nella città ostaggio dell'ILVA*, Sperling

& Kupfer, Milano, 2013, NARRATIVA

È la storia romanzata di Daniela Spera; nata a Grottaglie, rientra dagli studi all'estero e dal suo master a Parigi per lavorare come farmacista in un supermercato di Taranto. Fa nuove amicizie, con una bambina che vive a Tamburi, il quartiere a ridosso dell'ILVA, con giovani che scopre malati, con il gestore di un bar che tiene il conto dei morti. Questa consapevolezza della malattia e della morte sempre presenti la spinge a fare indagini, a intervistare le persone e la porta ad un alto livello di conoscenza della situazione. Con la sua formazione scientifica capisce che non è il singolo elemento chimico a far danni, quello resta a norma di legge, ma è la combinazione degli elementi a diventare tossica. Non riesce a pensare ad altro e diventa nota, a volte derisa, ma ormai legata a questa difesa di una città che sta morendo.

Luigi Zoja, *Utopie minimaliste. Un mondo più desiderabile anche senza eroi*, Chiarelettere, Milano, 2013, SAGGIO

Le utopie massimaliste hanno dominato il secolo scorso. Con la promessa di un mondo migliore hanno acceso passioni viscerali seminando violenze peggiori di quelle che volevano combattere. Ma la nostra società senza utopie, minacciata da un fatalismo di massa, rappresenta uno scenario altrettanto preoccupante. In questo libro Luigi Zoja, da sempre interessato alla psicologia degli eventi sociali, mette in scena una trama finora inesplorata dell'utopia. Le utopie minimaliste occupano uno spazio psicologico prima che politico, non impongono modelli dall'esterno ma propongono un cambiamento interiore che passa, tra l'altro, dal rispetto dell'ambiente in cui viviamo, degli altri come anche degli animali, dei ritmi naturali del corpo e della mente

Vito Teti, *Fine pasto. Il cibo che verrà*, Einaudi, Torino, 2015, SAGGIO

Il cibo sognato e desiderato come un'utopia dalle «pance vuote» della civiltà contadina è diventato la fonte di ossessioni, squilibri e nuove paure. Nel passaggio dal mondo della fame a quello del troppo pieno il senso del mangiare è mutato di pari passo al contenuto dei cibi, ai metodi produttivi e alle pratiche alimentari. Una trasformazione che riguarda la salute, il corpo, lo stare assieme, il rapporto con i luoghi, la costruzione dell'identità, il sacro. La perdita della frugalità è anche perdita di strumenti per comprendere il mondo di oggi. Un altro universo ancora affamato chiede di partecipare alla nostra tavola, aspirando a un paradiso che i nostri migranti tentavano di fabbricarsi, con dolore e nostalgia, partendo per l'America. Il Mediterraneo di oggi è l'oceano di un secolo fa. In gioco non c'è solo il cibo, la possibilità di nutrirsi e di placare la fame, ma la nostra idea di convivenza. Un universo che ci interroga, chiedendo risposte a un Occidente smarrito.

Francesca Cosi, Alessandra Repossi, Sara Antonellini, *Il caso Seveso. Era un caldo sabato di luglio*, Beccogiallo, Padova, 2016 FUMETTO

Sabato 10 luglio 1976, bassa Brianza. Poco dopo mezzogiorno, nella fabbrica ICMESA di Meda, che produce sostanze chimiche per diserbanti e antibatterici, si verifica un incidente: una nube si riversa sul

territorio di Seveso e nei comuni limitrofi, e fa morire in pochi giorni animali e piante oltre a provocare danni gravi alla salute delle persone. La popolazione vive giorni di angoscia, poi arrivano le prime ammissioni dagli esperti: la nube contiene diossina, una sostanza ancora poco studiata ma fra le più tossiche al mondo. Questa è la storia dell'incidente di Seveso - insieme a Chernobyl e Bhopal tra i più gravi disastri ambientali causati dall'uomo - e di tutto ciò che è successo dopo.

Aldous Huxley, Il mondo nuovo. Ritorno al mondo nuovo, Oscar Mondadori, Milano, ristampa 2015, trad. Lorenzo Gigli e Luciano Bianciardi, NARRATIVA

In un futuro imprecisato, l'umanità ha finalmente trovato pace e sicurezza, grazie alla manipolazione degli embrioni e alla creazione di una società artificiale dove si creano individui ben differenziati in base al loro ruolo nella società, dai più intelligenti a schiavi destinati a svolgere per sempre le mansioni più umili. Tutto è sotto rigido controllo e tutti sono perfettamente a loro agio, grazie ad una seuperdroga distribuita a piene mani. Ma improvvisamente interviene un elemento anomalo: in una riserva di "selvaggi", persone rimaste in condizioni di vita primitive, sono ritrovati due "civilizzati", dispersi da vent'anni. E i due mondi si confrontano.

MIGRAZIONI

Valerio Calzolaio, Telmo Pievani, Libertà di migrare. Perché ci spostiamo da sempre ed è bene così, Einaudi, Torino, 2016, SAGGIO

Scritto con Telmo Pievani, il volume parte dalla considerazione che le specie umane migrano da almeno due milioni di anni: lo hanno fatto prima in Africa, poi ovunque e il risultato è che il quadro delle popolazioni umane si è arricchito: fughe, ondate, convivenze, selezione naturale, sovrapposizione tra flussi successivi, forse conflitti tra diverse specie umane, fino a Homo Sapiens. Il cervello è cresciuto e con esso la flessibilità adattativa e la capacità migratoria. Gli esseri umani sono evoluti anche grazie alle migrazioni: questa è una delle ragioni per cui garantire la libertà di migrare, soprattutto nel momento in cui i cambiamenti climatici, oltre che le emergenze politiche, sociali ed economiche, provocano flussi forzati. Il che significa pure, ovviamente, che va tutelato il diritto di restare nel proprio paese.

Massimo Livi Bacci, Il pianeta stretto, Il Mulino, Bologna, 2015, SAGGIO

Fra una sola generazione la Terra conterà due miliardi e mezzo di persone in più. Il problema è che si tratterà di una crescita assai disuguale: mentre la popolazione dei paesi ricchi rimarrà quasi stazionaria e invecchierà, quella dei paesi poveri raddoppierà o triplicherà addirittura nelle aree più deprivate, come quelle dell'Africa subsahariana, con una forte prevalenza delle generazioni più giovani. In questo quadro Livi Bacci riflette sul cammino del mondo nel XXI secolo, analizzando le implicazioni che uno sviluppo demografico così squilibrato avrà per la stabilità sociale interna ai vari paesi, per le migrazioni internazionali e i rapporti di forza tra le nazioni oltre che, naturalmente, per l'ambiente.

Catherine Witold de Wenden, Il diritto di migrare, Ediesse, Roma, 2015, tr. Elena Leopardi, SAGGIO

Basato su una vasta documentazione sulla portata e le caratteristiche delle attuali migrazioni internazionali, il libro affronta in maniera originale una tematica spinosa: il diritto di migrare. Cioè non solo il diritto di uscire dal proprio paese ma anche il diritto di avere un rifugio o semplicemente di cercarsi una collocazione (un lavoro, una nuova vita) in un paese diverso. Da tempo ormai nelle moderne democrazie il diritto di emigrare è in generale riconosciuto. E di questo diritto i paesi del Nord

del mondo si fanno anche paladini, denunciandone l'assenza nei regimi autoritari e totalitari. Ma i governi di questi paesi sono ben lungi dal riconoscere effettive possibilità di ingresso nel loro territorio per chi proviene invece dai paesi poveri, da quelli a elevata pressione migratoria.

AMBIENTE, CONFLITTI E MIGRAZIONI FORZATE

AAVV, *Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo, Settima edizione-Le mappe*, Terra nuova edizioni, Firenze, 2016, SAGGIO

Le ragioni di tutte le guerre in corso, capire perchè si combatte e chi sono gli attori.

La V edizione dell'Annuario sulle guerre e i conflitti del mondo è dedicata a Nelson Mandela e si arricchisce del contributo di Medici Senza Frontiere e del Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali. Le Schede conflitto rappresentano una caratteristica dell'Atlante, in quanto pongono l'attenzione su aree più estese rispetto ai confini degli nazioni coinvolte nei conflitti. Le schede sono suddivise per continente e disegnano dunque il profilo geografico dell'area di conflitto di una guerra. E' un progetto è nato da un' idea di Raffaele Crocco e dalla volontà di un gruppo di giornalisti e inviati di guerra di costruire uno spazio dedicato unicamente all'informazione sugli Esteri, offrendo ai lettori uno strumento semplice e in grado di raccontare, oltre il mainstram, anche quei conflitti troppo spesso "dimenticati" dall'informazione.

Umberto Curi, *I figli di Ares*, Castelvecchi, Roma, 2016, SAGGIO

Dopo l'11 settembre del 2001 e il 13 novembre del 2015, si profila uno scenario nel quale la guerra sta perdendo ogni capacità trasformativa, conservando unicamente il suo terribile volto distruttivo.

All'opposto, la pace, che per secoli è stata solo un concetto "negativo", definibile solo come sospensione della guerra, sta emergendo non come un'esigenza emotiva del tutto sterile, ma come un formidabile strumento di trasformazione. Se l'Occidente desidera una pace non effimera, occorre procedere nella direzione di una complessiva riorganizzazione economica di tutto il pianeta, redistribuendo risorse e appianando squilibri e contraddizioni. Una pace così concepita si identifica con il più poderoso sforzo di trasformazione che la Storia abbia mai conosciuto. Se a questa profezia sapremo offrire il sostegno di tutte le nostre migliori energie, fra qualche tempo la guerra potrebbe diventare il ricordo di un'era di barbarie definitivamente superata.

Angus Deaton, *La grande fuga. Salute, ricchezza e origini della disuguaglianza*, Il Mulino, Bologna, 2015 trad. Paola Palminiello, SAGGIO

Ricordiamo tutti "La grande fuga", il film del 1963 sull'evasione di un gruppo di soldati da un campo di prigionia della seconda guerra mondiale; qui si evoca un'altra fuga, quella del genere umano dalla deprivazione e dalla morte precoce e l'insieme delle azioni che, una generazione dopo l'altra, ha compiuto per rendere l'esistenza meno dura e spianare così la strada a chi fosse venuto dopo. Questo libro analizza l'oscillare incessante tra progresso e disuguaglianza, i modi in cui quest'ultima spinge alcuni a recuperare terreno e altri a proteggere le posizioni acquisite, distruggendo alle loro spalle la via di fuga. Non si parla qui solo di denaro, anche se resta un aspetto centrale della storia, ma della salute e della possibilità di vivere abbastanza a lungo per godere delle opportunità della vita.

Francesco Gesualdi, *Risorsa umana. L'economia della pietra scartata*, Edizioni S.Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2015, SAGGIO

L'economia capitalista ha messo a repentaglio la sopravvivenza del pianeta e condannato miliardi di individui a una vita disumana, persone classificate come poveri assoluti, e nessuno sa quanti siano esattamente. Inutili come consumatori e come lavoratori, non si sente il bisogno di contarli: "Sono solo avanzi, scarti, di cui sbarazzarsi". Francesco Gesualdi non usa mezzi termini, descrive senza giri di parole le conseguenze sociali e ambientali di un sistema che dà importanza solo ai soldi e antepone la ricchezza alla felicità. Ma ora che il pianeta è sull'orlo del collasso si tratta di capire come recuperare la situazione, come garantire a tutti un'esistenza dignitosa riducendo il consumo di risorse e la produzione di rifiuti. La soluzione è cambiare prospettiva, rifondare l'economia sui valori che questo sistema ha sempre rinnegato: equità, inclusione, solidarietà, comunità, sostenibilità. Solo trasformando la pietra scartata in pietra d'angolo potremo salvarci. Va ripensato il ruolo del mercato e dell'economia pubblica, del lavoro salariato e dell'autoproduzione. Ricordandoci che in economia non esistono nuove leggi da scoprire, ma solo nuove miscele da sperimentare.

MIGRAZIONI ED EUROPA

Bruno Arpaia, *Qualcosa là fuori*, Guanda, Milano, 2016, NARRATIVA

Pianure screpolate, argini di fango secco, fiumi aridi, polvere giallastra, case e capannoni abbandonati: in un' Europa prossima ventura, devastata dai mutamenti climatici, decine di migliaia di «migranti ambientali» sono in marcia per raggiungere la Scandinavia, diventata, insieme alle altre nazioni attorno al circolo polare artico, il territorio dal clima più mite e favorevole agli insediamenti umani. Livio Delmastro, anziano professore di neuroscienze, è uno di loro. Ha insegnato a Stanford, ha avuto una magnifica compagna, è diventato padre, ma alla fine è stato costretto a tornare in un' Italia quasi desertificata, sferzata da profondi sconvolgimenti sociali e politici, dalla corruzione, dagli scontri etnici, dalla violenza per le strade. Lì, persi la moglie e il figlio, per sedici anni si è ritrovato solo in un mondo che si sta sfaldando, senza più voglia di vivere, ma anche senza il coraggio di farla finita. Poi, come migliaia di altri, ha pagato guide ed esploratori e ora, tra sete, fame e predoni, cammina in colonna attraverso terre sterili, valli riarse e città in rovina, in un continente stravolto e irriconoscibile. Un romanzo attualissimo, che ci fa vivere le estreme conseguenze del cambiamento climatico già in atto..

Guido Viale, *Rifondare l'Europa insieme a profughi e migranti*. Nda press, Rimini, 2016, SAGGIO

L'Europa va ricostruita dalle fondamenta, a partire dalla ridefinizione dei suoi confini. Quella che c'è ora si sta sfaldando perché incapace di fronteggiare le tre principali sfide che i suoi popoli devono affrontare: la sfida ambientale, di cui i cambiamenti climatici sono il risvolto più pericoloso; quella economica, che vuol dire reddito, lavoro, casa per tutti e meno diseguaglianze; e quella dei profughi. Profughi non migranti; gente che preme ai confini d'Europa non alla ricerca di una vita migliore, come in parte succedeva negli scorsi decenni, ma per sfuggire a guerre, stragi, morte per fame e schiavitù. Sono tre crisi interconnesse che richiedono un sguardo alto sugli orizzonti senza il quale vien meno ogni ragione di sovrapporre un'entità regionale come l'Unione europea a quelle di Stati nazionali ormai palesemente inadeguati. Introduzione di don Virginio Colmegna.

Andrea Stocchiero, a cura di, *Ecologia integrale e migrazioni. L'espulsione dalle terre e in Africa l'incoerenza della politica europea*, Carocci editore, Roma, 2016, SAGGIO

Contadini e migranti: sono questi i protagonisti del volume, che connette questioni globali come il cambiamento climatico ai problemi della piccola agricoltura familiare in Africa. Connessioni che possono essere lette sulla base del concetto di ecologia integrale, proposto da Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'*. Il filo logico parte dallo studio delle pratiche di diversi organismi di FOCSIV per rafforzare le comunità agricole in Africa, e prosegue sulle conseguenze dei fenomeni del cambiamento climatico, anche in termini di migrazioni. Rispondere a questi fenomeni richiede una nuova politica europea più consapevole, coerente e solidale. Per questo viene presentata una serie di critiche alle recenti decisioni europee, di riflessioni e di orientamenti. Da tutto ciò emerge un work in progress di analisi e proposte per la costruzione di una politica di ecologia integrale focalizzata sui contadini e i migranti.

Caci, Gambotto, Surroz, *La nebbia e il granito. Come ho tentato di diventare Altiero Spinelli*, 001

Edizioni, Torino 2010 FUMETTO

Questo è, sotto forma di fumetto, un libro di storia che ripercorre l'esistenza di Altiero Spinelli, le sue azioni e le sue idee. Lo vede bambino e giovane, nei dieci anni di carcere e nei sei anni di confino a Ponza e a Ventotene, subito in epoca fascista, lo segue nella maturazione di una splendida e attuale utopia: un'Europa della democrazia e del popolo.